

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
dott. Marco BUSSETTI
segreteria.ministro@istruzione.it

Al Sottosegretario di Stato
del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
dott. Salvatore GIULIANO
segreteria.giuliano@istruzione.it

Al Capo di Gabinetto
dott. Giuseppe CHINÈ
uffgabinetto@postacert.istruzione.it
giuseppe.chine@istruzione.it

Al Vice Capo di Gabinetto
dott. Rocco PINNERI
segreteria.pinneri@istruzione.it

Al Dirigente relazioni sindacali MIUR
dott. Tonino PROIETTI
tonino.proietti@istruzione.it

oggetto: commenti relativi alla proposta sindacale sul futuro PAS e facenti funzioni DSGA.

La presente nota si articola in tre parti:

** la prima relativa a un commento e alcune proposte migliorative sul prossimo PAS;*

** la seconda per risolvere il problema del precariato;*

** la terza per illustrare alcuni interventi, comunque, urgenti su organici, mobilità, assunzioni del personale docente, educativo ed ata.*

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'avvio di un PAS analogo a quello del 2013 e in continuità con quanto avvenuto nel 2006 o ancora tra il 1999 e il 2000, rappresenta una risposta ordinaria a un problema storico che vede migliaia di docenti chiamati ad insegnare senza abilitazione (oggi, in 10 mila insegnano persino dalle domande di messe a disposizione). Sul punto, tra i tre precedenti, vista l'abolizione del sistema di formazione iniziale, si suggerisce di ritornare a una gestione delegata agli Uffici scolastici regionali, magari in convenzione con le Università, sul modello

della certificazione dei crediti universitari richiesti ai laureati, visto che si tratta di personale, comunque, con 36 mesi di servizio prestato.

Il problema nasce dal piano straordinario di stabilizzazione che è riservato soltanto a un precario su tre (55 mila gli aspiranti interessati con 36 mesi di servizio che potenzialmente diventano 75 mila con 24 mesi), visto che si vorrebbero stabilizzare soltanto i primi 24.250 posizionati in graduatoria senza una selezione se non per titoli, a differenza del primo concorso riservato, che di fatto escludono ancora una volta gli insegnanti tecnico-pratici nonostante l'intervento recente del legislatore che ne valida il titolo fino al 2024.

A ciò si aggiunge la poca chiarezza sul reclutamento degli attuali insegnanti abilitati, inseriti o meno delle GRME e non nelle GAE, e degli idonei dell'ultimo concorso ordinario le cui GM sono state prorogate a quest'anno e per i quali sarebbe opportuno consentire l'immissione in ruolo in altra regione come per gli ex FIT la possibilità di scegliere un posto diverso da quello accantonato.

Ad ogni modo, una soluzione una tantum e per un terzo degli interessati appare discriminatoria e in verità poco risolutiva perché continua a reiterare il precariato delle graduatorie d'istituto.

PRIMA PARTE

Stantibus rebus, comunque, si propone almeno di prevedere:

- 1) **la partecipazione degli ITP** così come già previsto nel D.M. n. 21 del 9 febbraio 2005 e dalla legge 145/2018.
- 2) **il conseguimento della specializzazione su sostegno, a domanda - se in possesso di almeno un anno di servizio, congiuntamente all'abilitazione**, per avere insegnanti formati a 360 gradi sulle competenze e abilità che devono essere raggiunti da tutti i nostri alunni e utilizzare le risorse umane motivate già con un minimo di esperienza.
- 3) **la partecipazione dei docenti di ruolo alla sola fase abilitante** per agevolare i passaggi di ruolo e la mobilità professionale e superare i problemi legati alla sovrannumerarietà.
- 4) **l'utilizzo delle graduatorie finali** per le assunzioni anche per gli anni successivi sul modello già predisposto e abrogato dal decreto legislativo 59/2017.

SECONDA PARTE

Il problema del precariato in Italia è il risultato di scelte scellerate come quella di non riaprire quelle graduatorie ex permanenti (provinciali), ancora utili al 50% delle immissioni in ruolo annuali, a tutto il personale abilitato.

Tutto ciò causato da una politica economico-finanziaria di natura restrittiva che non ha permesso la trasformazione dell'organico di fatto in organico di diritto.

L'attuale provvedimento, allo studio in questi giorni, inficia lo stato delle sentenze della Consulta e della Cassazione sul reclutamento da GAE, riparatorie e risarcitorie rispetto all'abuso dei contratti a termine, e delle assunzioni una tantum.

Diventa necessario dunque riaprire annualmente le GAE al personale abilitato e ai prossimi abilitati PAS inclusi educatori, ITP, dm e procedere alla trasformazione delle graduatorie d'istituto in provinciali, considerato che da anni sono il principale bacino dal quale attingere i supplenti e prova ne sono altresì le migliaia di domande di messa a disposizione.

Da qui le due soluzioni che si prospettano:

- **Riaprire annualmente le ex Graduatorie permanenti oggi ad esaurimento per tutto il personale abilitato, anche con il futuro PAS e in possesso del diploma itp, magistrale o ancora educatore.**
- **Estendere il doppio canale di reclutamento alle graduatorie d'istituto e trasformazione in graduatorie provinciali, nel caso in cui la graduatoria permanente sia esaurita e rimangano posti ad essa assegnati, anche dalla terza fascia con superamento obbligatorio del PAS abilitante.**

PARTE TERZA

Alla luce delle considerazioni espresse, si ritiene comunque opportuno dare alcune soluzioni urgenti che partano dalla stabilizzazione anche dei docenti abilitati con il concorso ordinario o straordinario già svolto per il 1 settembre 2019 al fine di non aumentare i conflitti tra le graduatorie utili per le immissioni in ruolo.

Tra queste si segnala la necessità di:

1. **Retrodatare la posizione giuridica al 1 settembre 2018 per i 7 mila docenti assunti al terzo anno FIT, alla luce della sua abolizione disposta dalla legge 145/18 consentendo loro la domanda di assegnazione provvisoria.**
2. **Sovvertimento di ordine di graduatoria a seguito dell'applicazione del D.M. 631/2018.** Per i docenti coinvolti nelle procedure concorsuali 2018 non ultimate entro il 31.08.2018 o per le quali, in difetto di pubblicazione della relativa G.M.R.A. entro tale data, non è stato possibile procedere con le immissioni al percorso FIT nell'estate 2018, è stato emanato il D.M. 631/2018. Esso, prevede l'accantonamento dei posti residui del contingente 2018 per i candidati risultati in posizione utile nelle relative G.M.R.E.

pubblicate entro e non oltre il 31/12/2018. Si chiede un preciso e tempestivo intervento del MIUR che chiarisca:

- le modalità da adottare per uniformare le procedure su tutto il territorio nazionale alla luce delle modifiche introdotte dalla Legge di bilancio 2019 (scelta provincia e contratto a tempo indeterminato);
 - la possibilità per i destinatari del DM 631/2018 di svincolarsi dalla provincia precedentemente accantonata e di scegliere la sede di immissione in ruolo tra tutte quelle disponibili nel momento in cui saranno chiamati a scegliere la sede in estate (cioè tra le sedi del contingente 2018 accantonato e il contingente 2019 dopo la mobilità), indipendentemente quindi dalla provincia accantonata precedentemente (e quindi tra tutte le province della regione che nell'estate 2019 presenteranno posti liberi e vacanti
3. **Prevedere per il futuro concorso ordinario l'abolizione della prova pre-selettiva per precari con 24 mesi, docenti abilitati, idonei e la riserva per loro** fino al 50% dei posti.
 4. **Confermare l'esclusione dal blocco quinquennale dei 35 mila docenti ex FIT** delle GRME e consentire loro l'assunzione su posto resosi vacante diverso da quello accantonato, su richiesta.
 5. **Assumere gli idonei per infanzia e primaria del concorso 2016** in regioni diverse da quella di partecipazione al concorso, analogamente a quanto previsto dal D.L. 42 del 2016, per gli idonei del concorso del 2012.
 6. **Assumere in organico di diritto nelle sezioni primavera**, alla luce di quanto disposto dalla Buona scuola sul carattere ordinario di questi percorsi dal 1 settembre 2018.
 7. **Creare una nuova Graduatoria Nazionale Permanente**, in cui confluire, a domanda, tutti i docenti della seconda e terza fascia delle graduatorie d'istituto (abilitati con il PAS), che abbiano la volontà di spostarsi su tutto il territorio nazionale, al fine di poter ottenere l'assunzione in ruolo.

PERSONALE ATA

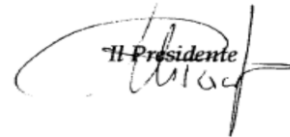
Per il personale ATA, alla luce del piano di stabilizzazione autorizzato per il personale delle cooperative utilizzato per i servizi esternalizzati si richiede lo stesso trattamento, magari autorizzando le assunzioni su un organico potenziato come è avvenuta per la scuola di 20 mila posti a cui aggiungere altri 20 mila posti già previsti per i profili as) e c) dalla legge. Bisogna attivare, comunque, immediatamente i passaggi verticali per tutti i profili e garantire

l'assunzione di coloro che hanno presentato la domanda nel 2010 ai sensi dell'ultimo decreto direttoriale, cui non è seguito il corso di formazione. Per l'attuale concordo per dsga si condivide la richiesta di esonerare dalla prova preselettiva il personale ata facente funzione e si chiede di riservare per esso la quota del 50 % dei posti.

Cordialmente

Palermo, 31 maggio 2019

Il Presidente Nazionale ANIEF
Prof. Marcello Pacifico



Il Presidente